

# COMUNE DI CAPACCIO

Comune Capofila del Piano Sociale di Zona "Calore salernitano - Alburni" Ambito S6  
CAP 84047 - Provincia di Salerno

## RIUNIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 9 DEL 22/06/2011

**Oggetto: Approvazione Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona PSR e Protocollo d'intesa PAT.**

L'anno duemilaundici, il giorno 22 del mese di giugno alle ore 12:15, in seconda convocazione, con il prosieguo, nella Sala Erica – Biblioteca comunale – P.zza Santini – Capaccio, Ente Capofila, a seguito di inviti diramato dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune Capofila di Capaccio e dalla Responsabile dell'Ufficio di Piano, prot. n. 21805 del 14/06/2011, e prot. n. 22489 del 20/06/2011 regolarmente comunicato agli Enti interessati.

Fatto l'appello risultano presenti i legali rappresentanti degli Enti facente parte del Piano Sociale di Zona "Calore salernitano - Alburni" come appresso elencati:

n° ord.	Ente	Rappresentante
1	Provincia di Salerno	Assente
2	Comunità Montana Calore salernitano	Assente
3	Comunità Montana Alburni	Assente
4	A.S.L. SA/3	d.ssa Marilyna Aloia
5	Comune di Albanella	Assente
6	Comune di Aquara	Assente
7	Comune di Bellosguardo	Delegato Enzo Passarella
8	Comune di Capaccio	Vice-Sindaco Lorenzo Gerardo Tarallo
9	Comune di Castel San Lorenzo	Sindaco Gennaro Capo
10	Comune di Castelcivita	Sindaco Mario Tedesco
11	Comune di Controne	Assente
12	Comune di Corleto Monforte	Sindaco Antonio Sicilia
13	Comune di Felitto	Assente
14	Comune di Giungano	Sindaco Francesco Palumbo
15	Comune di Laurino	Assente
16	Comune di Magliano Vetere	Sindaco Carmine D'Alessandro
17	Comune di Monteforte Cilento	Assente
18	Comune di Ottati	Sindaco Serafino Pugliese
19	Comune di Piaggine	Assente
20	Comune di Roccadaspide	Assente
21	Comune di Roscigno	Assente
22	Comune di Sacco	Assente
23	Comune di Sant'Angelo a Fasanella	Vice-Sindaco Ruberto Santino
24	Comune di Trentinara	Sindaco Rosario Carione
25	Comune di Valle dell'Angelo	Assente

Presenti n° 11

Assenti n° 14

Partecipa in qualità di Segretario Verbalizzante il dr. Erald Grillo operatore dell'Ufficio di Piano Ambito S6.

Constatato il numero legale degli intervenuti il Presidente, Ass.re alle Politiche Sociali del comune capofila, Sig. Lorenzo Tarallo, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto

**OMISSIS**

## IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

### Dato atto che

- in data 19 aprile 2002, ai fini dello svolgimento in forma associata di funzioni e servizi è stata stipulata apposita convenzione, ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 267/00, rinnovata tacitamente ai sensi dell'art. 4 della stessa per mezzo della quale i citati enti hanno espresso la volontà di gestire in forma associata il Piano di Zona dei Servizi socio-sanitari istituendo, a tal fine, ufficio sovra comunale di piano;
- il Comune di Capaccio è stato individuato come capofila dell'Ambito S6;
- l'art. 7 della citata convenzione prevede che la funzione di indirizzo programmatico, amministrativo e di attuazione e controllo della gestione del Piano di Zona è riservata al Coordinamento istituzionale;

### Vista

- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990;
- il D.Lgs. 267/00;
- l'articolo 19 della legge 328/00;
- la Legge regionale n. 11/07;

### Premesso

- che la Regione Campania, con DGRC n.1470 del 18/09/2009 avente ad oggetto "Piano Sociale Regionale ha approvato le disposizione operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale. Con allegati;
- che la Regione Campania, con Dec. Dir. n. 871 del 28/10/2009, ha approvato le indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del Piano Sociale Regionale con allegati;
- che con D.G.R.C. n. 915 del 17/12/2010 si è proceduto alla "Costituzione del FSR – Anni 2010 e 2011 – per l'applicazione della II e III ann.tà del primo P.S.R. e programmazione del Fondo per la famiglia";
- che con Dec. Dir. n. 774 del 21/12/2010 - AGC 18 Regione Campania - avente ad oggetto "Riparto e assegnazione delle risorse del FSR per l'attuazione dei Piani di Zona II III ann.tà del Piano Sociale Regionale – Anni 2011-2012, sono state assegnate all'Ambito S6 – comune Capofila Capaccio le risorse di seguito riportate:
  1. per la II<sup>a</sup> ann.tà del P.S.R. € 761.590,64 a valere sulle risorse del FNPS ed € 393.069,13 quali risorse a valere sul FNA;
  2. per la III<sup>a</sup> ann.tà del P.S.R. € 761.590,64 a valere sulle risorse del FNPS ed € 376.085,54 quali risorse a valere sul FNA;
- che i comuni dell'Ambito S6 hanno concordato di compartecipare per la realizzazione delle attività di cui al Piano Sociale di Zona II ann.tà del PSR per una quota pari ad € 7,00 ad abitante per un totale complessivo di € 396.886,00, con l'impegno a determinare la media della spesa sociale relativa al triennio 2006/2008 e a definire la quota pro-capite di compartecipazione come richiesta dalla Regione Campania;
- che con Dec. Dir. n. 1 del 11/01/2011 - AGC 18 Regione Campania - sono state approvate le indicazioni operative per l'aggiornamento dei Piani di Zona II ann.tà del triennio – Piano Sociale Regionale 2009/2011;

### Considerato

- che il Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 2 del 26/02/2011 ha approvato la Programmazione del Piano Sociale di Zona S6 ed il riparto finanziario – 2<sup>a</sup> ann.tà del PSR 2009/2011;
- che il Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 3 del 13/04/2011 ha approvato gli Strumenti normativi e regolamentari per l'attuazione del PSR anno 2010/2012;

**Visto** l'Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona PSR 2009/2011 e il Protocollo d'intesa PAT, allegati;

**Visto** il parere del Responsabile dell'Ufficio di Piano Ambito S6;

**Visto** il Verbale del Coordinamento Istituzionale n. 56 del 22/06/2011 allegato;  
All'unanimità dei voti resi nei modi di legge

### **Delibera**

1. **Dare atto che** la narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. **di approvare**, come approva l'Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona PSR 2009/2011 e il Protocollo d'Intesa PAT, allegati;
3. **di delegare** il comune Capofila alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e del Protocollo d'Intesa PAT su indicati;
4. **di dare atto** che i suddetti atti saranno trasmessi in Regione Campania;
5. **di rendere** la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge;

Si trasmette al responsabile del procedimento, perché ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/90, provveda ad eseguirlo mediante l'adozione dei provvedimenti consequenziali.



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



### ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA - PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2010/2012 - PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI SERVIZI DI AMBITO ZONALE E PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

ACCORDO EX ART. 34 D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

ACCORDO EX ART. 19 L. 8 novembre 2000, n. 328

ACCORDO EX ART. 10 COMMA 2 lett. a) L. R. 23 OTTOBRE 2007 N. 11

#### PREMESSO CHE

- la Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, legge 8 novembre 2000, n. 328, individua il "Piano di Zona dei servizi socio-sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio di riferimento;
- le Regioni sono istituzionalmente preposte ad indicare gli "obiettivi generali della programmazione economico sociale e territoriale e su questa base a ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";
- alle Province spettano "le funzioni amministrative d'interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nel settore dei servizi sanitari, di igiene e profilassi pubblica", così come previsto dall'art. 19, comma 2, lett. H), del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- alle Regioni spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 8 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché tutte le funzioni indicate all'art. 8 della legge 23 ottobre 2007, n. 11;
- alle Province spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 7 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché tutte le funzioni indicate all'art. 9 della legge 23 ottobre 2007, n. 11;
- ai Comuni spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 6 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché tutte le funzioni indicate all'art. 10 della legge 23 ottobre 2007, n. 11;



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



- l'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sostituito dall'art. 1 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, stabilisce che "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività e' garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio sanitario nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali e delle altre funzioni e attività svolte dagli Enti ed Istituzioni di rilievo nazionale, nell'ambito dei conferimenti previsti dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché delle funzioni conservate allo Stato dal medesimo decreto";
- le Regioni, attraverso le unità sanitarie locali, assicurano i livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 dicembre - 1992, n. 502, sostituito dall'art. 1 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229;
- le unità sanitarie locali, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, sostituito dall'art. 3 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, in funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, sono costituite in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione e funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato;
- le Regioni, allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, programmano gli interventi sociali secondo le indicazioni di cui all'articolo 3, commi 2 e 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, promuovendo, nell'ambito delle rispettive competenze, modalità di collaborazione e azioni coordinate con gli enti locali, adottando strumenti e procedure di raccordo e di concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione;
- le Province concorrono alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per i compiti previsti dall'articolo 19 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nonché dall'articolo 132 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo le modalità definite dalle Regioni;
- i Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- la Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ha determinato, ai sensi dell'art. 8, comma 3, lett. a) della legge 8 novembre 2000, n. 328, tramite le forme di concertazione con gli enti locali interessati, gli ambiti territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, prevedendo incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie;



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



- la Giunta Regionale della Campania con le Deliberazioni n. 1824 e n. 1826 del 4.05.2001, ha adottato le linee guida che illustrano il percorso e la successione temporale della pianificazione sociale oltre che la composizione di tutti gli Ambiti Territoriali nei quali è stato ripartito il territorio della Campania;
- la Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 694 del 16/04/2009, pubblicata sul BURC n. 26 del 04/05/2009, ha adottato il primo Piano Sociale Regionale in conformità con quanto previsto all'art. 20 della L.R. 11/07 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 1470 del 18/09/2009, pubblicata sul BURC n. 59 del 5/10/2009, ha approvato le disposizioni operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale;
- la Regione Campania con Decreto Dirigenziale dell'AGC 18 n. 871 del 28/10/2009, pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009, ha approvato le "Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale. Con allegati;
- la Regione Campania con Decreto Dirigenziale dell'AGC 18 n. 1 del 11.01.2011, pubblicato sul BURC n. 3 del 17 gennaio 2011, ha approvato le indicazioni operative per l'aggiornamento dei Piani di Zona II annualità del triennio - Piano Sociale Regionale 2009-2011;

### VISTO

- l'art. 19, comma 1, del D. Lgs. 8 novembre 2000, n. 328, dispone che "i comuni associati, negli ambiti territoriali di cui all'articolo 8, comma 3, lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'articolo 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'articolo 18, comma 6, a definire il Piano di Zona";
- l'art. 19, comma 2, del legge 8 novembre 2000, n. 328, che ha espressamente previsto che il Piano di Zona è adottato attraverso un Accordo di programma, così come disposto anche dall'art. 10, comma 2 lettera a) della L.R. 23 ottobre 2007 n. 11;
- l'articolo 19, comma 3, del medesimo decreto, precisa che all'Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona partecipano i Comuni associati; le aziende unità sanitarie locali, disciplinate dall'articolo 3, D. Lgs. n. 502/92, così come modificato dal D. Lgs. n. 229/99; gli organismi non lucrativi di utilità sociale (D. Lgs. n. 460/97); gli organismi della cooperazione (cooperative; cooperative sociali, L. n. 381/91, altri organismi a modello mutualistico); le associazioni ed enti di promozione sociale (L. n. 383/2000); le fondazioni e gli enti di patronato; le organizzazioni di volontariato (L. n. 266/91); gli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipub);

- l'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che prevede la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- l'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241, laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune
- l'atto aziendale adottato dall'Azienda Sanitaria Locale SA 3 ed il Programma delle attività territoriali, di cui all'art. 3 quater dell'art. 3 del Decreto Legislativo 19 giugno 1999, n. 229, approvato dall'Azienda Sanitaria Locale SALERNO Ambito Salerno 3, in data odierna, hanno definito gli impegni e gli obblighi specifici nei confronti dell'utenza, con indicazione dei mezzi e delle risorse attivabili, in sintonia con i criteri di efficacia, efficienza ed economicità, e nel rispetto del vincolo di bilancio;

## CONSIDERATO

- la legge 7 agosto 1990, n.241;
- il verbale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ del Coordinamento Istituzionale, convocata ex art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che costituisce parte integrante del presente atto;
- la necessità da parte degli enti aderenti al presente Accordo di facilitare ed incoraggiare l'accesso ai servizi socio-sanitari, abbattendo gli ostacoli che gli utenti incontrano lungo i percorsi burocratici, promuovendo politiche finalizzate a conseguire risultati di efficienza e di efficacia dei relativi procedimenti amministrativi, attraverso la definizione di un Piano di Zona, così come previsto dall'art. 19, della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dall'art. 21 della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
- la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n 6316 del 27/12/2002 ha approvato la nuova articolazione degli ambiti territoriali per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, ai sensi della legge 328/2000, apportando parziali modifiche alla zonizzazione approvata con delibera n. 1824 del 4 maggio 2001, pubblicata sul BURC del 29/06/2001, numero speciale;
- la Giunta Regionale della Campania, con al Deliberazione n. 6467 del 30/12/2002, pubblicata sul BURC n. 08 del 17 febbraio 2003, ha approvato gli "Indirizzi generali di



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



- programmazione a Comuni ed AA.SS.LL. per un sistema integrato di interventi e servizi socio-sanitari per l'anno 2003";
- la Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 1813 del 12/10/2007 ha approvato le "Linee di indirizzo e schede per la programmazione e presentazione dei piani delle attività territoriali";
  - la Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 1424 del 03/09/2009, pubblicata sul BURC n. 57 del 21/09/2009, ha approvato la programmazione del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2009 ribadendo i criteri di riparto già specificati nel Piano Sociale Regionale;
  - la Regione Campania con Decreto dirigenziale dell'AGC 18 n. 782 del 01/10/2009, pubblicato sul BURC n. 61 del 12/10/2009, ha ripartito agli Ambiti sociali territoriali le risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2009;
  - la Regione Campania con Decreto Dirigenziale dell'AGC 18 n. 871 del 28/10/2009, pubblicato sul BURC n. 68 del 9 novembre 2009, ha approvato le "Indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale. Con allegati;
  - la Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 915 del 17/12/2010, pubblica sul BURC n. 83 del 27 dicembre 2010, ha approvato la "Costituzione del fondo Sociale Regionale (FSR) - Anni 2010 2 2011 - per l'applicazione della II e III annualità del Primo Piano Sociale Regionale (PSR) e programmazione del fondo per la famiglia";
  - la Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 774 del 21/12/2010, pubblicato sul BURC n. 83 del 27 dicembre 2010 ha approvato il riparto e l'assegnazione delle risorse del FSR per l'attuazione dei Piani di Zona II e III annualità del Piano Sociale Regionale - Anni 2010-2012
  - la Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 41 del 14/02/2011, pubblicata sul BURC n. 11 del 14 febbraio 2011, ha approvato il documento recante Linee di indirizzo, profili e standard in materia di servizi domiciliari: "Il sistema dei servizi domiciliari in Campania";
  - che tra i Comuni dell'Ambito S6, le Comunità Montane Alburni e Calore - Salernitano, l'ASL SA/3 e la Provincia di Salerno fu sottoscritto specifico Accordo di Programma in data 28/11/2001, avente ad oggetto l'adozione del Piano Sociale di Zona 2002-2004, nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 328/2000 e dalle delibere della Giunta Regionale della Campania n. 1824 e 1826 del 29 giugno 2001; e, successivamente, tra gli stessi soggetti è stata sottoscritta in data 19 aprile 2002 una convenzione ai sensi dell'art. 30 del DLgs. n. 267/00, come modalità di esercizio associato delle relative funzioni, alla quale si rinvia per le competenze e la regolazione dei rapporti tra gli Enti sottoscrittori;





# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio  
- Ufficio di Piano -



- che ai sensi dell'art. 4 della convenzione sottoscritta in data 19 aprile 2002 ai sensi dell'art. 30 del Dlgs n. 267/00 la stessa convenzione si è rinnovata tacitamente, non avendo gli Enti aderenti posto in essere le procedure di scioglimento previste dall'art. 15;
- i singoli comuni e l'azienda ASL, in data 26 febbraio 2003, hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa per definire gli impegni e le responsabilità di ciascuno per l'attuazione della prima triennalità del Piano Sociale di Zona 2002-2004 e per tutte le successive annualità;
- che a seguito dell'emanazione delle Linee Guida per la Seconda Annualità i soggetti di cui sopra hanno sottoscritto un ulteriore Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona per la seconda annualità in data 11 aprile 2003;
- che a seguito dell'emanazione delle Linee Guida per la Terza Annualità i soggetti di cui sopra hanno sottoscritto un ulteriore Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona per la terza annualità in data 09 giugno 2004;
- che a seguito dell'emanazione delle Linee Guida per la Quarta Annualità i soggetti di cui sopra hanno sottoscritto un ulteriore Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona per la quarta annualità in data 27 maggio 2005;
- che a seguito dell'emanazione delle Linee Guida per la Quinta Annualità i soggetti di cui sopra hanno sottoscritto un ulteriore Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona per la quinta annualità in data 01 dicembre 2006;
- che a seguito dell'emanazione Linee Guida per i Piani Sociali di Zona 2007/2009 (VI annualità) e gli orientamenti strategici triennali da parte della Regione Campania, i soggetti di cui sopra hanno approvato, nella seduta di Coordinamento Istituzionale del 29 novembre 2007, in ogni sua parte il Piano Sociale di Zona VI annualità, investendo l'Ente capofila della titolarità a sottoscrivere il conseguente accordo di programma, ai sensi dell'art. 6 della Convenzione;
- che in data 29 novembre 2007, l'ente capofila dell'Ambito S6, comune di Capaccio ha sottoscritto con la Provincia di Salerno e l'Azienda Sanitaria locale SA/3, ora ASL SALERNO Ambito Salerno 3, l'Accordo di programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona (sesta annualità - programmazione triennale 2007-2009), per la gestione in forma associata di servizi di ambito zonale e per la gestione di attività di integrazione socio-sanitaria;
- che a seguito dell'emanazione delle indicazioni operative per la presentazione del Piano di aggiornamento VII annualità - II annualità del triennio 2007-2009 da parte delle Regione Campania, i soggetti di cui sopra hanno approvato, nella seduta di



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



Coordinamento Istituzionale del 29 ottobre 2008, in ogni sua parte il Piano di aggiornamento VII annualità, investendo l'Ente capofila della titolarità a sottoscrivere il conseguente accordo di programma, ai sensi dell'art. 6 della Convenzione;

- che in data 29 ottobre 2008, l'ente capofila dell'Ambito S6, comune di Capaccio, la Provincia di Salerno e l'Azienda Sanitaria locale SA/3, ora ASL SALERNO Ambito Salerno 3, hanno preso atto dell'Accordo di programma triennale già sottoscritto in data 29 novembre 2007;
- in particolare, all'interno del suddetto Piano di zona, il Coordinamento Istituzionale si è obbligato ad attuare l'integrazione socio-sanitaria ai sensi di quanto previsto dalla Regione Campania, con specifico riferimento ai Livelli essenziali di assistenza, al DPCM 14/02/2001 e al DPCM 29/11/2001 (LEA), e normative nazionali e regionali in merito, nonché ad attuare la gestione unitaria degli interventi previsti dal Piano sul versante della organizzazione, delle gestione delle risorse e della regolamentazione dei criteri di accesso alle prestazioni, oltre, infine, ad attivare i Liveas, così come definiti dalla Regione Campania;
- il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 30 dicembre 2009, con deliberazione n. 04 del 30.12.2009, ha approvato la programmazione finanziaria per l'anno 2010/2012, che si allega, diventandone parte integrante;
- che il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 26 febbraio 2011, con deliberazione n. 01 del 26/02/2011, ha preso atto delle integrazioni alla Programmazione PSR - I annualità;
- che il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 26 febbraio 2011, con deliberazione n. 02 del 26/02/2011, ha approvato la programmazione PSR - II annualità;

### TANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO

**IL COMUNE DI CAPACCIO Capofila dell'Ambito S6.  
L'AZIENDA SANITARIA LOCALE SA 3  
LA PROVINCIA DI SALERNO  
SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE**

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER LA REALIZZAZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL PIANO SOCIALE DI ZONA  
(PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2009/2011 - ANNO SOLARE 2010-2012)  
PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA DI SERVIZI DI AMBITO ZONALE  
E PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA**



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



### PARTE PRIMA

#### Finalità dell'accordo di programma

Recepimento della premessa - Finalità - Oggetto - Principio di leale collaborazione.

#### Art. 1 - Recepimento della premessa.

Il presente Accordo di Programma disciplina le responsabilità e gli impegni - reciproci e nei confronti dell'utenza - dei seguenti enti:

ENTE	RAPPRESENTANTE
Comune di CAPACCIO (per delega di tutti i Comuni dell'Ambito S6)	Sindaco o delegato
Azienda Sanitaria Locale SALERNO Ambito Salerno 3	Direttore Generale o suo delegato
Provincia di Salerno	Presidente o suo delegato

La premessa è parte integrante dell'Accordo di Programma.

L'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni è ritenuta condizione imprescindibile per l'attuazione del Piano di Zona dei servizi socio-sanitari da parte delle Amministrazioni che aderiscono al presente Accordo di Programma e, più in generale, di tutte le Amministrazioni che hanno competenza in tema di servizi socio-sanitari, nonché per la coerente ed efficace conduzione del Piano di Zona stesso e per l'attuazione ed il costante miglioramento delle attività e dei servizi previsti dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 e dalla Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11.

I Comuni e gli altri firmatari del presente accordo si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano Sociale di Zona PSR - 2009/2011 allegato secondo la parte a ciascuno di essi attribuita e in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali imprevisti e difficoltà sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano di Zona.

I singoli comuni e l'Azienda Sanitaria Salerno Ambito Salerno 3, in data odierna sottoscrivono un Protocollo d'Intesa delle Attività Territoriali per definire gli impegni e le responsabilità di ciascuno per l'attuazione della Triennialità del Piano Sociale di Zona dell'Ambito S6.

#### Art. 2 - Finalità.

Il presente Accordo di programma si propone:

- di confermare le modalità di attuazione delle precedenti annualità del Piano Sociale di Zona;
- di promuovere la gestione unitaria del Piano Sociale di Zona triennale, regolando compiutamente l'esercizio associato di tutti i servizi, individuando per ognuno il soggetto tecnico gestore e il soggetto amministrativo responsabile della gestione, nonché le modalità di suddivisione dei costi e le modalità di compartecipazione dei cittadini interessati a tali servizi;



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



- c) di realizzare con l'Azienda Sanitaria locale di Salerno Ambito Salerno 3, la piena integrazione tra i Servizi sociali comunali e i Servizi sociali e sanitari della ASL secondo le modalità definite nel Protocollo di Intesa sottoscritto tra le parti;
- d) di consolidare amministrativamente la gestione associata delle funzioni inerenti i servizi sociali, i servizi sociosanitari e i servizi educativi di competenza dei Comuni appartenenti all'ambito;
- e) di prendere atto e riepilogare gli impegni già assunti dalle Amministrazioni comunali e dagli altri sottoscrittori, al fine di confermarne la validità e consolidarne gli impegni;
- f) di prendere atto che il Programma delle Attività Territoriali della ASL SALERNO Ambito Salerno 3 sottoscritto da tutti i Comuni dell'ambito e il Piano Sociale di Zona dell'Ambito, sottoscritto ASL SALERNO Ambito Salerno 3 sono allineati nei contenuti della componente socio-sanitaria dal punto di vista programmatico.

### Art. 3 - Oggetto.

Il presente Accordo di programma ha per oggetto:

- a) la compiuta definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interventi previsti nelle precedenti annualità del Piano Sociale di Zona e nel Piano Sociale di Zona triennale - PSR 2009-2011;
- b) il recepimento da parte delle Amministrazioni pubbliche coinvolte dei protocolli d'intesa già sottoscritti aventi per oggetto la gestione integrata degli interventi previsti nel Documento di Piano;
- c) la definizione dei ruoli e delle attribuzioni dell'Ufficio di Piano;
- d) l'individuazione dei soggetti pubblici incaricati di agire amministrativamente per la gestione associata delle risorse che confluiscono nel Fondo Unico di Ambito, previsto dall'art. 10 comma 2 lett. C-d della L.R. 11/07, attraverso apposito regolamento.

### Art. 4 - Principio di leale collaborazione.

Gli enti sottoscrittori si impegnano a dare attuazione al presente Accordo di Programma con spirito di leale collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi attraverso una costruttiva ricerca dell'interesse pubblico generale che conduca a soluzioni che realizzino il necessario bilanciamento degli interessi coinvolti, evitando l'assunzione di posizioni pregiudizialmente dirette alla tutela esclusiva del singolo interesse pubblico di cui ciascuna di esse è affidataria.

## PARTE SECONDA

### I rapporti tra i soggetti sottoscrittori.

#### *Priorità - Impegno dei soggetti firmatari - Responsabilità.*

### Art. 5 - Priorità.

Le componenti istituzionali firmatarie dell'accordo intendono realizzare in forma integrata gli specifici interventi nell'ambito dei settori indicati come prioritari dalla Regione Campania (in conformità a quanto previsto nel PSN) nel Piano Sociale Regionale e nelle indicazioni operative per la presentazione dei Piani di Zona triennali in applicazione del I Piano Sociale Regionale 2009-2011 e successive disposizioni, così come da prospetto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente accordo.



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio  
- Ufficio di Piano -



Ritengono inoltre di definire, sin da ora, quali strumenti prioritari a supporto della gestione unitaria dei servizi i seguenti:

- Convenzione ex art.30 D.Lgs 267/00 sottoscritta in data 19/04/2002;
- regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;
- regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- regolamento per il funzionamento del Segretariato Sociale e del Servizio Sociale Professionale;
- regolamento di compartecipazione dell'utenza al costo delle prestazioni;
- regolamento per l'adozione della carta dei servizi;
- regolamento per la P.U.A. e Unità di Valutazione Integrata;
- regolamento unico per l'accesso e per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e regolamento ISEE;
- regolamento contabile per la gestione del Fondo Unico di Ambito;
- regolamento per l'affidamento di servizi al Terzo Settore e ad altri soggetti privati;
- Carta dei servizi;
- regolamento per l'acquisizione di beni e di servizi;
- regolamento per l'assistenza domiciliare integrata;
- regolamento per il funzionamento dei tavoli di concertazione e dei rapporti con il Terzo Settore;
- regolamento per l'autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali;

### **Art. 6 - Impegno dei soggetti firmatari.**

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari i quali si impegnano espressamente a svolgere i compiti loro affidati secondo le modalità previste dall'accordo stesso e da quanto specificato nell'allegato Piano di Zona e nei piani esecutivi successivi.

Per quanto riguarda il Piano sociale di Zona, i sottoscritti Enti assumono gli impegni definiti nel documento di Piano per ogni singola azione. Restano fermi gli impegni già assunti con la sottoscrizione della Convenzione per l'esercizio in forma associata di funzioni amministrative inerenti i servizi socio-sanitari in data 19 aprile 2002.

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano, inoltre, a:

- a. realizzare gli interventi approvati nel Piano Sociale di Zona - PSR 2009/2011 - nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- b. dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- c. a realizzare con l'ASL l'integrazione sociosanitaria, nei modi, nei tempi e per i servizi specificati nel Piano di Zona, e riprendendo i contenuti del Protocollo di Intesa citato in epigrafe;
- d. a realizzare la Porta Unica di Accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari di ambito, per l'attuazione del welfare d'accesso e la realizzazione di una parte



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



- importante della integrazione sociosanitaria, a partire dalla formulazione delle risposte da fornire ai bisogni degli utenti;
- e. a garantire la realizzazione nell'Ambito dei servizi afferenti ai livelli essenziali di assistenza individuati dalla Regione Campania per l'area sociale e per l'area sociosanitaria;
- f. di dare puntuale applicazione a quanto previsto:
- dal Decreto della Regione Campania Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario n. 6 del 4/12/2010 "Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri diurni ai sensi della Legge Regionale n. 8/2003;
  - dal Decreto della Regione Campania Commissario ad Acta per la presentazione del Piano di rientro del Settore Sanitario n. 49 del 27/09/2010 Riassetto della rete ospedaliera e territoriale;
  - dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 41 del 14/02/2011 Linee guida Regionali "Il sistema dei Servizi domiciliari in Campania".

L'Amministrazione Provinciale di Salerno, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge 328/00 e della Legge regionale 11/2007; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Sanitaria Locale di SALERNO Ambito Salerno 3 si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati se delegati dai Comuni, e, a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con gli incaricati della Provincia della fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Campania.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

### **Art. 7 - Responsabilità.**

Nella determinazione degli impegni che vengono assunti con il presente Accordo di Programma per gli effetti che da essi derivano per il cittadino/utente vengono individuati due livelli di responsabilità:

a) il primo livello, di carattere istituzionale, identificato per la parte sociale nel sindaco del Comune di appartenenza dell'utente e per la parte sanitaria nel responsabile di zona



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio  
- Ufficio di Piano -



dell'azienda sanitaria.

b) il secondo livello di carattere organizzativo/gestionale identificato nel responsabile della struttura organizzativa incaricata di concludere il procedimento, ovvero nell'operatore investito della conduzione del caso ovvero dell'intervento, comunicato al cittadino.

### PARTE TERZA ASPETTI ORGANIZZATIVI

*Rapporti con il terzo settore - Assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano - Competenze Ufficio di Piano - Coordinamento Istituzionale - Funzioni del Coordinamento - La gestione del Piano di Zona - Azioni di comunicazione sociale sugli obiettivi, le attività e i risultati del Piano di Zona.*

#### **Art. 8 - Rapporti con il terzo settore.**

Con i soggetti del Terzo Settore, se e in quanto individuati come protagonisti per la realizzazione dei progetti inclusi nel Piano Sociale di Zona vengono instaurati rapporti formali regolati da convenzioni stipulate, a seguito di procedure di affidamento ovvero di accreditamento in base alle norme vigenti, nonché attraverso la costituzione di un Tavolo Permanente di confronto al quale saranno invitati a prendere parte tutti gli esponenti delle organizzazioni più rappresentative.

#### **Art. 9 - Assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano.**

Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 23 della Legge regionale 11/07, l'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale S6, istituito ai sensi dell'art. 11 comma 3, lett. e) della stessa legge, è struttura tecnica di supporto per la realizzazione del Piano di Zona.

L'Ufficio di Piano si avvale, nei limiti fissati dal Coordinamento Istituzionale d'Ambito, di personale distaccato, per il triennio relativo al piano di zona d'ambito adottato, prevalentemente dagli enti locali, e di eventuali rapporti di collaborazione assunti in caso di comprovata necessità, nel rispetto delle compatibilità finanziarie e del principio di non discriminazione e di pari opportunità, ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Le funzioni ed i compiti dell'ufficio di piano sono disciplinate da apposito regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito S6.

La direzione dell'ufficio di piano è attribuita di norma alle figure professionali sociali di cui alla normativa regionale, in coerenza alle disposizioni per la dirigenza pubblica e privata, quali responsabili del centro di costo e del centro di responsabilità relativi al fondo d'ambito per l'implementazione del piano sociale di zona.

La dotazione organica del personale dell'Ufficio di Piano comprende l'insieme dei posti a tempo pieno e a tempo parziale, distinti per categorie e per profili professionali. Nella definizione dell'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano le amministrazioni interessate si impegnano ad individuare in modo puntuale l'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane, espresso in giornate/uomo oppure in ore/uomo, per il funzionamento dell'Ufficio di Piano, ovvero delle risorse economiche necessarie per le risorse umane acquisite dall'esterno.

Le variazioni alla dotazione organica del personale sono deliberate dal Coordinamento Istituzionale. Nel caso di utilizzo di personale convenzionato o a contratto con i vari Enti, il responsabile farà diretto riferimento alle Amministrazioni dei citati Enti, le quali



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



sono garanti dei requisiti di idoneità professionale, anche dal punto di vista igienico - sanitario e dei dovuti atti assicurativi.

L'articolazione dell'orario di lavoro, qualora diversa da quella inizialmente concordata sarà definita previo accordo con l'Amministrazione fornitrice in relazione alle esigenze operative ed organizzative.

### Art. 10 - Competenze Ufficio di Piano.

Le competenze dell'Ufficio di Piano, già individuate dall'art. 8 della Convenzione sottoscritta in data 19 aprile 2002, sono, di seguito, ulteriormente specificate secondo quanto stabilito dal Piano Sociale Regionale in premessa citato:

#### a. quanto alla programmazione

- analisi del sistema d'offerta dei servizi (localizzazione, funzioni, prestazioni, professioni, costi) presenti nell'Ambito territoriale per valutarne l'appropriatezza e l'eventuale ridefinizione;
- elaborazione della programmazione complessiva delle politiche sociali territoriali, comprensive anche di servizi svolti da singoli comuni finanziati con fondi propri, in accordo con il Coordinamento Istituzionale per un intervento sociale sempre meno riduttivo e frammentato, comprensivo di tutta la spesa sociale programmata nei singoli bilanci dei Comuni;
- individuazione di centri di costi e di responsabilità unitari;
- attivazione della concertazione territoriale per l'analisi dei problemi sociali e dei bisogni dei cittadini;
- monitoraggio dei problemi e della domanda sociale e l'individuazione di eventuali nuovi bisogni, attraverso l'organizzazione di momenti concertativi con i soggetti presenti nel territorio del Distretto Sociale;
- progettazione/ri-progettazione partecipata dei servizi da produrre nell'Ambito territoriale;
- individuazione dei nodi strategici e attivazione delle connessioni della rete complessiva dei servizi;
- definizione del sistema di comunicazione fra i Comuni e i diversi soggetti dell'Ambito territoriale;
- raccordo con i Servizi Sociali Professionali, laddove esistenti, e il Servizio di Segretariato sociale;
- predisposizione dell'organizzazione necessaria a realizzare le funzioni unitarie di accesso ai servizi PUA e UVI;
- programmazione sociosanitaria;
- predisposizioni di piani di comunicazione sociale;
- aggiornamento in materia di normativa regionale, nazionale, europea anche al fine di intercettare nuove e differenti risorse economiche.

#### b. quanto alla gestione tecnica e amministrativa:

- definizione delle procedure amministrative connesse alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle risorse finanziarie;
- definizione delle modalità di individuazione, allocazione delle risorse economiche, strutturali, umane;





# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



- organizzazione e affidamento dei servizi ai soggetti del terzo settore previsti dal Piano sociale di zona (definizione di bandi, gare d'appalto, procedure per l'autorizzazione e accreditamento ecc);
  - definizione dei regolamenti d'accesso e di compartecipazione degli utenti.
- c. quanto al monitoraggio e alla valutazione:
- predisposizione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi;
  - costruzione di strumenti di monitoraggio e valutazione;
  - monitoraggio della qualità offerta ai destinatari dei servizi;
  - predisposizione di sistemi di valutazione del Piano di zona in grado di sostenere il suo processo di adeguamento o la sua ri-definizione;
  - monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi previsti nel Piano di zona con particolare attenzione alle caratteristiche dei soggetti a cui affidare, ai criteri di valutazione delle proposte progettuali ed ai vincoli posti nei bandi e negli avvisi per sostenere il rispetto della normativa vigente in materia di contratti di lavoro per tutte le risorse umane impegnate dai soggetti affidatari per la erogazione dei servizi;
  - predisposizione di sistemi informativi per l'elaborazione di dati territoriali locali, provinciali e regionali.

Il coordinamento tecnico in ordine all'oggetto del presente accordo è assicurato dall'Ufficio di Piano che opererà secondo le modalità previste nell'apposito regolamento di funzionamento ed organizzazione.

La verifica in ordine all'attuazione degli interventi previsti dal piano sociale di zona e la verifica sul funzionamento dei servizi di rilevanza zonale avvengono secondo le modalità indicate nel documento di Piano.

Dell'Ufficio di Piano di Zona, fa parte, inoltre, un rappresentante dell'ASL, che opererà nel rispetto del programma predisposto fermo restando la sua appartenenza all'Ufficio Aziendale di provenienza, al fine di concordare in maniera snella ed efficace anche le prestazioni socio-sanitarie.

### **Art. 11 - Coordinamento Istituzionale.**

Per l'esame delle problematiche concernenti la funzione di indirizzo programmatico e di controllo della gestione del Piano di Zona è istituito il Coordinamento Istituzionale dei rappresentanti legali degli enti aderenti.

Le modalità di convocazione e di funzionamento del Coordinamento sono disciplinate dalla Convenzione sottoscritta in data 19 aprile 2002 nonché dal Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

### **Art. 12 - Funzioni del Coordinamento.**

Il Coordinamento svolge funzioni di indirizzo e di controllo politico - amministrativo, come individuate all'art. 7 della citata Convenzione e secondo quanto stabilito dalla legge regionale 11/07 e dal Piano Sociale Regionale in premessa citato, in particolare:

- individuazione e realizzazione della forma giuridica per la gestione del sistema integrato dei servizi di Ambito;



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



- individuazione degli orientamenti programmatici per l'elaborazione del Piano di zona territoriale;
- promozione della partecipazione e concertazione dei soggetti, pubblici e privati, per la definizione del Piano sociale di zona;
- promozione della gestione associata dei Servizi nell'Ambito;
- adozione del Piano sociale di zona, proposto dall'Ufficio di piano, che rappresenti in maniera complessiva le Politiche Sociali operanti nell'Ambito e in ogni singolo comune;
- valutazione dell'attuazione del Piano sociale di zona;
- promozione della Carta di cittadinanza sociale;
- organizzazione dell'Ufficio di piano (individuazione delle competenze e delle professionalità necessarie e coerenti alle funzioni dell'Ufficio di piano; nomina del Coordinatore dell'Ufficio di piano; distacco prevalentemente dai Comuni del personale dell'Ufficio di piano; nomina del personale esterno dell'Ufficio di piano);
- garanzia di stabilità organizzativa dell'Ufficio di piano (riduzione del turn over dei componenti, continuità dei componenti, reperimento di professionalità coerenti con le funzioni dell'Ufficio di piano);
- regolamentazione del funzionamento del Coordinamento Istituzionale, anche in rapporto con l'Ufficio di piano;
- garanzia di criteri di qualità dei servizi;
- regolamentazione dell'accesso ai servizi;
- regolamentazione della compartecipazione degli utenti al costo dei Servizi;
- elaborazione di orientamenti e regolamenti in materia di integrazione sociosanitaria;
- promozione dei servizi sociali professionali territoriali o, laddove già esistenti, loro potenziamento.

Il Coordinamento predispone altresì periodicamente relazioni sull'attività svolta e piani di lavoro per l'attività del Piano di Zona nel periodo successivo, in cui sono operativamente tradotti il complesso degli obiettivi e degli indirizzi stabiliti dagli enti aderenti, nonché fornite proposte ed indicazioni di carattere programmatico.

## **Art. 13 - La gestione del Piano di Zona.**

Gli enti aderenti hanno affidata la gestione del Piano di Zona all'istituto della convenzione ex art. 30 del T.U. n. 267/00, stipulata in data 19 aprile 2002, con validità triennale e rinnovata tacitamente ai sensi dell'art. 4 della stessa.

Detta Convenzione disciplina le modalità di individuazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Le attività del Piano di Zona saranno finanziate con le risorse economiche messe a disposizione annualmente dal fondo per le politiche sociali, sulla scorta del Piano di Riparto Regionale, adottato dalla Regione Campania, nell'esercizio delle funzioni conferite dagli articoli 131 e 132 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e dalla legge 8 novembre 2000, n. 328, in relazione alle indicazioni del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali predisposto dal Governo.

I Comuni si impegnano a contribuire al finanziamento delle spese di gestione del Piano di Zona, come indicato dall'art. 13 della Convenzione, con una spesa fissa a carico di ogni ente per il funzionamento della struttura pari a € 0,20 ad anno per ogni abitante.



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio  
- Ufficio di Piano -



Le disposizioni relative al funzionamento ed alla rendicontazione delle spese di gestione dell'Ufficio di Piano sono indicate all'art.13 della convenzione sottoscritta.

## **Art. 14 - Azioni di comunicazione sociale sugli obiettivi, le attività e i risultati del Piano di Zona.**

Le attività di informazione e di comunicazione sono attuate con ogni mezzo di trasmissione idoneo ad assicurare la necessaria diffusione di messaggi, anche attraverso la strumentazione grafico - editoriale, i siti web, le strutture informatiche, le funzioni di sportello, le reti civiche, le iniziative di comunicazione integrata e i sistemi telematici multimediali.

Le attività di informazione e di comunicazione sono, in particolare, finalizzate a:

- illustrare e favorire la conoscenza delle attività poste in essere, al fine di facilitare l'accesso all'utenza;
- illustrare le attività del Piano di Zona e il loro funzionamento;
- favorire l'accesso ai servizi sociali, promuovendone la conoscenza;
- favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché garantire la verifica della gestione e l'accesso dei cittadini ad informazioni tempestive e adeguate.

### **PARTE QUARTA**

#### **L'ESECUZIONE DELL'ACCORDO**

***Collegio di vigilanza - Procedimento di arbitrato - Azioni ammissibili in via giurisdizionale- Efficacia dell'attività amministrativa già espletata prima della stipula del presente accordo - Recesso - Durata - Efficacia dell'Accordo - Esenzione del bollo - Registrazione***

## **Art. 15 - Collegio di vigilanza.**

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Sindaco del Comune capofila, un soggetto in rappresentanza dell'ASL, un soggetto in rappresentanza della Regione o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Il Collegio di Vigilanza eserciterà funzioni di:

- controllo sul corretto adempimento degli obblighi stabiliti con l'Accordo;
- sorveglianza in relazione all'esecuzione dell'Accordo e alle esigenze dell'utenza;
- formulazione di proposte per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della struttura.

Il collegio è presieduto dal Presidente della Provincia o dal Sindaco del Comune capofila. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il Collegio invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

## AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio  
- Ufficio di Piano -



In caso di inadempienze da parte dei soggetti partecipanti, il Collegio è competente a porre in essere gli interventi surrogatori necessari per il corretto adempimento degli obblighi assunti con il presente atto.

L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite all'attuazione, alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili delle rispettive funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.

Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a rimborsare, entro il termine prefissato di 90 giorni, al Collegio gli oneri sostenuti per la realizzazione degli interventi surrogatori.

### **Art. 16 - Procedimento di arbitrato.**

Ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, le contestazioni che avessero a insorgere per causa od in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente, saranno demandate a termine degli artt. 806 e segg. del c.p.c. al giudizio di un Collegio Arbitrale.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; in caso di indicazione di un numero pari di arbitri, l'ulteriore arbitro è nominato dal Presidente del Tribunale di Salerno ai sensi dell'articolo 810, comma 2, del codice di procedura civile.

Se non vi è alcuna indicazione della sede del collegio arbitrale, ovvero se non vi è accordo fra le parti, questa si intende stabilita a Capaccio. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

### **Art. 17 - Azioni ammissibili in via giurisdizionale.**

Sono ammissibili, in via giurisdizionale:

- A. l'azione *contra silentium*, in caso di inerzia;
- B. l'impugnativa dell'atto difforme dall'accordo deducendo come vizio di legittimità dell'atto la contrarietà all'accordo;
- C. l'azione di risarcimento danni, in via ordinaria, come conseguenza dell'annullamento del silenzio o del provvedimento difforme dall'accordo.

### **Art. 18 - Efficacia dell'attività amministrativa già espletata in vista della stipula del presente accordo.**

Sono salvi gli effetti delle deliberazioni, pareri, assensi, accordi relativi a progetti già approvati, posti in essere da parte degli enti firmatari del presente atto anteriormente alla stipula del medesimo, con particolare riferimento agli obblighi comunque precedentemente assunti tra i contraenti a fronte dei programmi operativi e dei progetti di cui al Piano Sociale di Zona delle precedenti annualità, considerato che i medesimi hanno avuto attuazione con decorrenza dall'approvazione del medesimo.

### **Art. 19 - Recesso.**

Gli enti sottoscrittori si impegnano, nel caso intendano recedere dal presente Accordo, in tutto o in parte, di darne comunicazione agli altri sottoscrittori con un anticipo non inferiore a tre mesi, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni.



# PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI

AMBITO S6 "CALORE SALERNITANO - ALBURNI"

Comune capofila Capaccio

- Ufficio di Piano -



---

## Art. 20 - Durata

La durata del presente accordo osserva i medesimi termini della programmazione del primo Piano Sociale Regionale della Campania e quindi della programmazione 2009 -2011 anno solare 2010-2012 con scadenza al 31.12.2012.

## Art. 21 - Efficacia dell'Accordo.

L'Accordo avrà efficacia tra le parti dal momento della sottoscrizione mentre sarà opponibile ai terzi dal momento dell'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 34, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

## Art. 22 - Esenzione del bollo.

La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 Allegato B art. 16 nel testo integrato e modificato dall'art. 28 D.P.R. 30 Dicembre 1982, n. 955 e D.M. 20 Agosto 1992.

## Art. 23 - Registrazione.

Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art. 1 della Tabella Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

## Art. 24 - Disposizioni conclusive.

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia al contenuto della Convenzione sottoscritta in data 19 aprile 2002, allegata agli atti del Piano di Zona.

Letto, approvato e sottoscritto

Capaccio, \_\_\_\_\_

PROVINCIA DI SALERNO

---

AZIENDA SANITARIA LOCALE di SALERNO Ambito Salerno 3

---

COMUNE DI CAPACCIO - CAPOFILA Ambito S6

---

Comune Capofila  
**AMBITO S/ 6**

OGGETTO: Protocollo di intesa dei Programmi delle Attività Territoriali dei Distretti Sanitari di base Capaccio predisposti dall' ASL SALERNO Ambito Salerno 3.

“ Aggiornamento interventi integrazione socio-sanitaria 2<sup>a</sup> annualità del triennio “

L'anno duemilaundici, il giorno 27/06/2011 alle ore 12 nella sala Enica del Comune di Capaccio si è riunito il Coordinamento Istituzionale ambito S/ 6 con la presenza dei Direttori Sanitari dei Distretti per discutere l'argomento in oggetto.

I presenti:

- letto il DPCM del 14.02.01 e il DPCM 29.11.01, che definiva i Livelli Essenziali di Assistenza socio-sanitaria e le percentuali di ripartizione della spesa tra ASL e Comuni per le tipologie di prestazioni comprese nell'allegato C;
- preso atto della Deliberazione di G.R. n° 6467 del 30.12.02 " Linee Guida per la Programmazione dei Servizi Socio-Sanitari Integrati da parte delle Aziende Sanitarie Locali e degli Enti della Regione Campania " che rappresenta un utile strumento per indirizzare i Comuni e le ASL verso una programmazione concertata e condivisa;
- preso atto della Deliberazione di G. R. n° 2006 del 05. 11. 04 "Linee d'indirizzo sull'assistenza residenziale e semiresidenziale per anziani, disabili e cittadini affetti da demenza “;
- preso atto delle Deliberazioni di G. R.: n° 38 del 18. 1. 06 " Ricognizione dello stato di attuazione degli adempimenti previsti dall'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2004 e indirizzi programmatici per l'integrazione socio – sanitaria “;
- preso atto della D.G.R. N° 1813 del 12.10.2007 avente ad oggetto “Linee di indirizzo e schede per la presentazione dei Piani delle Attività Territoriali “;
- preso atto della L.R. N° 11 del 23 ottobre 2007 (BURC N° 57 del 31.10.2007) “ Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 2000, n° 328”;
- preso atto del Decreto della Regione Campania Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro del Settore Sanitario n. ° 6 del 4/02/2010 Determinazione delle tariffe per prestazioni erogate da Residenze Sanitarie Assistite e Centri Diurni ai sensi della Legge Regionale n. ° 8/2003;
- preso atto del Decreto della Regione Campania Commissario ad Acta per la presentazione del Piano di rientro del Settore Sanitario n. ° 49 del 27/09/2010 Riassetto della rete ospedaliera e territoriale;
- preso atto della Delibera di Giunta Regionale n. ° 41 del 14/02/2011 Linee Guida Regionali “ Il Sistema dei Servizi Domiciliari in Campania “;
- preso atto che con Delibera di Giunta Regionale n. ° 915 del 17/12/2010 il termine per la presentazione dell'aggiornamento del Piano di Zona II annualità del I triennio del Piano Sociale Regionale è il mese di febbraio 2011 e che si rende indispensabile allineare temporalmente la programmazione delle attività territoriali dei Distretti a tale data,

- limitatamente agli interventi ricadenti fra le otto prestazioni compartecipate come definite dall'All. 1 / C del D.P.C.M. 29/11/2001;
- preso atto che con il D. D. n.° 1 / 2011 del Settore Assistenza Sociale sono state approvate indicazioni operative per l'aggiornamento dei Piani di Zona II annualità del triennio Piano Sociale Regionale 2009 – 2011;
  - preso atto che la scheda 3.7 è stata modificata con l'inserimento della colonna - colonna (3) denominata " Risorse del Fondo unico d'Ambito";
  - preso atto che con nota n.° 100661 del 08.02.2011 l'Assessorato Regionale alla Sanità ha fornito indicazioni operative per la definizione del Programma delle Attività Territoriali PAT e indicazioni per la programmazione congiunta con gli Ambiti territoriali II annualità del primo triennio del Piano Sociale Regionale precisando che :
    - La programmazione delle attività dovrà considerare quale area strategica prioritaria la *domiciliarità* , con particolare riguardo all'obiettivo regionale di incrementare il numero di anziani ultrasessantacinquenni assistiti in A.D.I. ;
    - nella fase di *programmazione congiunta e di ricognizione delle attività* da realizzarsi in forma integrata vi è " *la pianificazione delle prestazioni residenziali e semiresidenziali*" mediante la definizione di *progetti personalizzati*;
    - che per l'area della residenzialità e semiresidenzialità al fine di garantire tale livello assistenziale prevalentemente ai cittadini disabili è in via di definizione un disciplinare a cui gli ambiti dovranno conformarsi per l'accesso alle risorse del fondo dedicato ed istituito a sostegno della programmazione congiunta sociosanitaria;
  - preso atto che nell'anno 2011 sono stati adottati e sottoscritti l'Accordo di Programma del Piano di Zona Ambito S / 6 ed il Protocollo di Intesa dei PAT ;
  - preso atto che le Unità di Valutazione Integrate sono state attivate e che le stesse sono state dotate di specifico regolamento di funzionamento;

#### EVIDENZIATO

- che i comuni ribadiscono l'impegno a partecipare alle attività delle Unità di Valutazione Integrate già funzionanti e specificamente regolamentate;
- che vi è l'esigenza di potenziare i servizi ADI / CDI e l'UVI per tali servizi;
- che ai sensi del DGRC n.° 41 del 14/02/2011 vi è l'esigenza di definire uno specifico regolamento per l'accesso ai servizi ADI/CDI;
- che la puntuale applicazione della DGRC n.° 41 del 14/02/2011 e Decreti Commissariali n.° 6 e 49 / 2010 comporta l'adeguamento dei regolamenti in essere;
- Tutto quanto previsto dalla Delibera G. R. n.° 1813 del 12 / 10 / 07 , dal DGRC n.° 38/2006, dal D.D. n.° 1 / 2011 del Settore Assistenza Sociale , dalla nota n.° 100661 del 08 / 02 / 2011 dell'Assessorato Regionale alla Sanità;

#### PRESO ATTO:

- della necessità di dare piena attuazione agli indirizzi statali e regionali;
- che ai sensi della D.G.R. N° 1813 del 12.10.2007 e della DGR n.° 38 /2006 il Direttore Generale dell' ASL darà adeguata evidenza contabile, nel bilancio aziendale, ai ricavi attesi ed ai relativi crediti per la spesa sociosanitaria derivante dall'applicazione del DPCM 29.11.2001;
- dell'avvenuta predisposizione, ai fini del successivo monitoraggio, all'interno dei PDZ e dei PAT di un'area dedicata all'integrazione sociosanitaria sia in termini di indirizzi

- programmatici che di individuazione e quantificazione delle risorse finanziarie al fine di completare il sistema di offerta dei servizi;
- che all'interno di una programmazione unitaria Comuni/ASL il processo di una piena realizzazione dei LEA è complesso e richiede una puntuale ricognizione delle prestazioni erogate e dei costi sostenuti;
  - che la programmazione 2009 – 2011 predisposta dall'ASL SALERNO Ambito Salerno 3 è riconducibile alle tre grandi macro aree dell'integrazione socio-sanitaria, la domiciliarità, la semiresidenzialità e la residenzialità, all'interno delle quali si raccolgono le otto tipologie di prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di cui al decreto citato;
  - della piena conformità dei PAT Socio-Sanitari con le linee guida regionali;
  - che i Programmi delle Attività Territoriali Socio-Sanitari dei Distretti Sanitari di Base Cajazzo dell'ASL SALERNO Ambito Salerno 3, in continuità con quelli dell'annualità precedenti già coincidenti con la programmazione del PDZ dell'ambito S/ 6 sono rispondenti alle esigenze dei territori di competenza ;

tanto premesso;

- considerato che è essenziale che Enti Locali ed ASL si attivino, per declinare la programmazione integrata socio sanitaria attraverso il coordinamento dei rispettivi atti programmatori, e cioè il "Piano Sociale di Zona" (PDZ) e il Programma delle Attività Territoriali (PAT);

#### APPROVANO

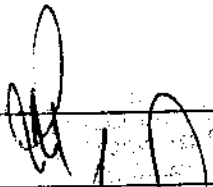
- L'aggiornamento del Programma delle Attività Territoriali dei Distretti Sanitari di Base dell'Ambito Territoriale S/ 6 seconda annualità del 1° triennio;
- di convenire che una programmazione congiunta dei servizi socio-sanitari non può prescindere da una seria ricognizione dei servizi esistenti sul territorio e da una revisione dei casi già presi in carico;
- di dare puntuale applicazione al DGRC n.° 41 del 14/02/2011, ai Decreti Commissariali n.° 6 e 49 / 2010, e a definire uno specifico regolamento per l'accesso ai servizi ADI / CDI modificando e/o integrando i regolamenti in essere;
- di assumere in pieno la corresponsabilità sia nella predisposizione degli assetti organizzativi che finanziari tutto quanto previsto dalla Delibera G. R. n.° 1813 del 12 / 10 / 07, dal DGRC n. ° 38/2006, dal D. D. n.° 1 / 2011 del Settore Assistenza Sociale , dalla nota n.° 100661 del 08 / 02 / 2011 dell' Assessorato Regionale alla Sanità e di rinviare , al disciplinare in via di definizione a cui gli Ambiti dovranno conformarsi per l'accesso alle risorse del fondo dedicato ed istituito a sostegno della programmazione congiunta socio-sanitaria;
- di impegnarsi, conseguentemente, nell'ottica del superamento delle separatezze tra Comuni e ASL , a consolidare le intese istituzionali e adeguare gli articolati assetti organizzativi.

Letto, confermato e sottoscritto.

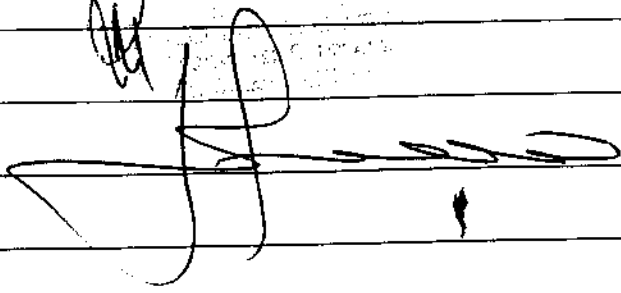
Seguono le firme



Direttore del Distretto o suo Delegato \_\_\_\_\_

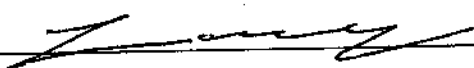


Capaccio Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_



Albanella Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Castel San Lorenzo Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

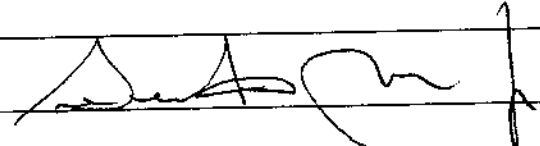


Felitto Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Giungano Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Laurino Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Monteforte Cilento Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_



Piaggine Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Roccadaspide Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Sacco Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Valle dell' Angelo Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Aquara Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Bellosguardo Sindaco o suo Delegato PASSARELLA ENZO  
Enzo Passarella

Castelcivita Sindaco o suo Delegato MARCO TESI  
Marco Tesi

Controne Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Corleto Sindaco o suo Delegato SINDACO / ANTONIO SIMA  
Antonio Sima

Ottati Sindaco o suo Delegato SERAFFINO AUGUSTO  
Seraffino Augusto

Roscigno Sindaco o suo Delegato \_\_\_\_\_

Sant'Angelo a Fasanella Sindaco o suo Delegato ROBERTO SANTINO  
Roberto Santino

Magliano Vetere Sindaco o suo Delegato Alfonso Ciccio  
Alfonso Ciccio

Trentinara Sindaco o suo Delegato GIULIONE ROSARIO  
Giulione Rosario

## Verbale del Condizionamento Istituzionale n.56 del 22 giugno 2011 - Ambito territoriale S6

L'anno duemiloundici il primo ventidue del mese di giugno, presso lo Sda Euro-riso in p.zza Sant'Ann. Capaccio Scalo - su convocazione del Comune Capaccio Capaccio, Matr. prot. n. 71805 del 14/06/11 e prot. n. 22489 del 20/06/11 (precisazioni), si riunisce il Condizionamento Istituzionale dell'Ambito S6, Piano Sociale di Zona dei Servizi sociali e socio-sanitari, con il seguente Ordine del Giorno (O.d.G.):

- 1) Approvazione Piano Sociale di Zona Ambito S6 e P.A.T. 2009-2011;
  - 2) Approvazione Accordo di programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona PSR e Protocollo d'intesa PAI;
  - 3) Regolamento per la compartecipazione al costo delle prestazioni da parte degli utenti. Adeguamento al Regolamento approvato dal Consiglio Provinciale dei Piani Sociali di Zona della Provincia di Salerno;
  - 4) Regolazione finanziaria Comuni Ambito S6. Adempimenti conseguenziali.
- In prima convocazione fissata alle ore 11:00 si riscontrano nessun presente.  
Non essendo raggiunto il numero minimo legale, la seduta è rinviata alle ore 17:00.  
In seconda convocazione sono presenti i rappresentanti degli Enti costituenti l'Ambito S6 come da allegato foglio firme di presenze.  
Alle ore 17:00 in seconda convocazione accertato il raggiungimento del numero minimo

legale di competenza, la presente seduta è dichiarata aperta.

Introduce la discussione il Vice-Sindaco del Comune di Capaccio che presiede la seduta. Sottolinea che rispetto all'ultimo Coordinamento gli atti rinviati sono sostanzialmente in ordine. Il rinvio avrà come unica conseguenza che si rimane nel rischio che la Regione Campania potrà approvare gli atti del Piano vigente ed assegnare le relative risorse finanziarie in via definitiva soltanto tra molto tempo, forse fine 2011. Egli chiede al Coordinamento di tenere presente dello scarsi delle risorse finanziarie e che bisognerà lavorare puntualmente sui fondi comunali di compartecipazione con i quali andranno finanziati oltre alle figure professionali, anche e soprattutto i servizi agli utenti.

Occorre quindi agire in concomitanza per procedere al versamento delle quote comunali di compartecipazione quanto prima possibile. Andranno finanziati in via prioritaria servizi domiciliari assistenza anziani e disabili.

Fondamentale è razionalizzare la spesa e tenere conto dei tempi tecnici per ottenere nuove risorse finanziarie.

Conclude proponendo l'approvazione di tutti i punti all'O.d.G. e chiede delega nell'organizzazione dei servizi e del ~~posto~~ personale in carico al Piano.

Il Coordinamento all'unanimità accoglie

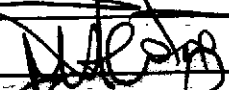
sole proposta. La dott.ssa Morillo interviene chiedendo l'orientamento generale di considerare il non rendicontato come non spesa.

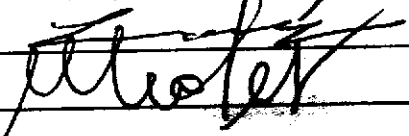
I presenti all'unanimità approvano tutti i punti all'O.d.G. relativamente a tutti i rispettivi atti e allegati.

Per l'anno zero relativamente alle prestazioni LEA per la parte sociale e relativa copertura il Piano di zona chiederà ulteriori finanziamenti alla Regione.

Relativamente al 3 punto all'O.d.G. l'Asi si astiene in attesa di eventuali integrazioni da parte dell'Asiende e specifica di utilizzare lo modulistica già prevista e lo scheda SVAMA, inoltre la richiesta di accesso può essere presentata da tutti, convalidata dal medico di medicina generale e il direttore del Distretto coinvolge l'UVI. La seduta si scioglie alle ore 13:30 detto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
ASL SA 3

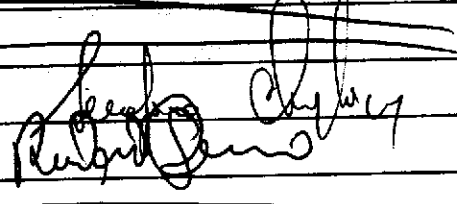
Comune di Balloquardo  Enzo Tassarello

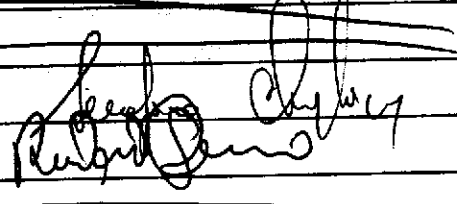
" di Castel S. Lorenzo 

Comune di Castelcivita

Comune di Gumparo

" di Capello H. te

" di Olevi 

" di S. Angelo e Fos. 

" di Trentinara

" di Napoli N. re 